

Quotidiano Lazio

Direttore: Alessandra Rosati

Lettori Audipress: n.d.

NAPOLI L'uomo è una ex guardia giurata, definito da tutti una persona tranquilla. La coppia aveva tre figli

Si barrica in casa, uccide la moglie e si suicida

Raffaele Pinto, di 54 anni, ha prima accoltellato Eva Kaminsha e poi ha ingerito del veleno

Raffaele Pinto, 54 anni, ha ucciso la moglie Eva Kaminsha, 45 anni, accoltellandola alla gola, prima di suicidarsi. L'uomo, ex guardia giurata, si era asserragliato nella sua abitazione in via Raffaele Testa, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, dopo aver esploso numerosi colpi di arma da fuoco dal balcone. Dopo aver ucciso la moglie accoltellandola alla gola, Pinto si sarebbe suicidato ingerendo del veleno.

A PAGINA 5



NAPOLI Ex guardia giurata, definito da tutti una persona tranquilla. La coppia ha tre figli

Si barrica in casa, uccide la moglie e si suicida

Raffaele Pinto, 54 anni, ha accoltellato Eva Kaminsha e poi ha ingerito veleno

Raffaele Pinto, 54 anni, ha ucciso la moglie Eva Kaminsha, 45 anni, accoltellandola alla gola, prima di suicidarsi. L'uomo, ex guardia giurata, si era asserragliato nella sua abitazione in via Raffaele Testa, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, dopo aver esploso numerosi colpi di arma da fuoco dal balcone. Sul luogo del delitto il medico legale e la scientifica e il pm Raffaele Falcone. Dopo aver ucciso la moglie accoltellandola alla gola, Pinto si sarebbe suicidato ingerendo del veleno. L'uomo si era barricato in casa ieri mattina dopo aver esploso colpi di pistola da una finestra della loro abitazione alla periferia est di Napoli. Le operazioni della polizia per entrare nell'appartamento sono iniziate intorno alle 11.

«Quando l'ho visto affacciato dal balcone stamattina (ieri, ndr) non mi sembrava lui, era indemoniato». A parlare è una donna, testimone ieri mattina di quanto accaduto nel quartiere San Giovanni a Teduccio, periferia est della

città, dove Raffaele Pinto, 54 anni, che si era barricato in casa, armato, dove ha ucciso la moglie a coltellate prima di suicidarsi. «Io sono il vicino di casa - ha precisato un altro uomo - Quando l'ho visto che sparava dalla finestra gli ho detto, Lino che stai facendo? Mal lui mi ha puntato la pistola contro e mi ha detto: "Sparo in testa anche a te". Non me lo sarei mai aspettato». Vicini di casa e conoscenti parlano di una coppia molto attenta ai figli. I tre figli della coppia sono rimasti orfani, il più grande, 18 anni, era partito ieri per un viaggio scolastico mentre gli altri due si trovavano a scuola al momento del delitto.

«Purtroppo si è conclusa nel modo più tragico la mattinata di ieri. L'uomo ha ucciso sua moglie, sparato contro la polizia intervenuta e, alla fine, si è tolto la vita. Sono stati momenti concitati e drammatici, gestiti però con assoluta professionalità dai colleghi che hanno operato alla perfezione adottando ogni mezzo nel tentativo di scongiurare il peggio. A loro va il nostro plauso,

perché si sono distinti per coraggio e competenza pur di fronte a un pericolo grave e subdolo». Così Stella Cappelli, Segretario generale vicario Fsp Polizia di Stato, aggiungendo che «per i poliziotti che operano a Napoli questo è pane quotidiano, perché parliamo di una città estremamente difficile e complicata dove è assolutamente necessario spendersi il più possibile per dare supporto agli operatori in divisa, a cominciare dall'indispensabile rinforzo in termini di quantità di personale che attualmente è troppo carente». «Quando qui arriva una chiamata d'emergenza - le fa eco Mauro di Giacomo, Segretario Fsp Napoli -, i colleghi che intervengono sanno che



potranno trovarsi di fronte a qualsiasi cosa, anche la più impensata, ma purtroppo ogni giorno sempre più violenta e pericolosa, come è accaduto oggi quando si sono visti sparare addosso. Napoli manifesta quel tipo di problematiche che mettono seriamente a rischio la tranquillità dei cittadini, e il lavoro del personale in divisa è ancor più arduo e pericoloso. Il nostro dovere è garantire la sicurezza, ma dobbiamo poter contare su mezzi e soprattutto organici all'altezza di una sfida titanica».

